

COMMITTENTE:



ALTA SORVEGLIANZA:



GENERAL CONTRACTOR:



**INFRASTRUTTURE FERROVIARIE STRATEGICHE DEFINITE DALLA
LEGGE OBIETTIVO N. 443/01**

**TRATTA A.V. /A.C. TERZO VALICO DEI GIOVI
PROGETTO ESECUTIVO**

CBL1 - CAMPO BASE BORZOLI

**Relazione opere a verde di inserimento ambientale e paesaggistico nel
corso dei lavori**

GENERAL CONTRACTOR	DIRETTORE DEI LAVORI
Consorzio Cociv Ing.P.P.Marcheselli	

COMMESSA	LOTTO	FASE	ENTE	TIPO DOC.	OPERA/DISCIPLINA	PROGR.	REV.
I G 5 1	0 0	E	C V	R O	C A 0 1 0 1	0 0 2	A

Progettazione :								
Rev	Descrizione	Redatto	Data	Verificato	Data	Progettista Integratore	Data	IL PROGETTISTA
A00	PRIMA EMISSIONE	R.P	20/6/2013	A.N.	20/6/2013	A. Palomba	20/6/2013	TECHPROJECT S.r.l. Il Direttore Tecnico Ing. Giancarlo Tanzi Ord. Ingg. Roma 20314

n. Elab.:	File: IG51-00-E-CV-RO-CA01-01-002_A00.DOC
-----------	---

<p>GENERAL CONTRACTOR</p> 	<p>ALTA SORVEGLIANZA</p> 
	<p>IG51-00-E-CV-RO-CA01-01-002_A00 CBL1-Relazione opere a verde di inserimento ambientale e paesaggistico nel corso dei lavori</p> <p style="text-align: right;">Foglio 3 di 14</p>

INDICE

INDICE.....		3
1. PREMESSA		4
2. INQUADRAMENTO DELL'INTERVENTO		5
2.1. Condizioni attuali dell'area		5
2.2. Compatibilità ambientale della soluzione		7
3. DESCRIZIONE DELLE OPERE A VERDE		8
3.1. Criteri di scelta delle specie vegetali		8
3.2. Tipizzazione degli interventi.....		8
3.2.1. Semina e Idrosemina.....		8
3.2.2. Siepi arbustive monospecifiche		9
3.2.3. Gruppi arbustivi.....		9
3.2.4. Alberi isolati.....		10
3.2.5. Filari Alberati.....		10
4. TECNICHE DI ESECUZIONE DEI LAVORI.....		11
4.1. Preparazione dell'area e lavorazioni preliminari.....		11
4.2. Messa a dimora delle piante.....		11
4.1. Semina e Idrosemina.....		12
5. INTERVENTI DI MANUTENZIONE		13

<p>GENERAL CONTRACTOR</p>  <p>CODIV Consorzio Collegamenti Integrati Veloci</p>	<p>ALTA SORVEGLIANZA</p>  <p>ITALFERR GRUPPO FERROVIE DELLO STATO ITALIANE</p>	
	<p>IG51-00-E-CV-RO-CA01-01-002_A00 CBL1-Relazione opere a verde di inserimento ambientale e paesaggistico nel corso dei lavori</p>	<p>Foglio 4 di 14</p>

1. PREMESSA

La presente relazione illustra gli interventi di inserimento ambientale e paesaggistico del Campo Base CBL 1 Borzoli.

Il campo base è ubicato nel comune di Genova all'interno di un'area già utilizzata allo stesso scopo per la realizzazione della Metro Genova. Tale localizzazione è conforme al Progetto Definitivo approvato dal CIPE (delibera 80/2006) ed è stata concordata con il Comune di Genova in alternativa all'area proposta nel progetto preliminare in ottemperanza ad una specifica prescrizione del CIPE emersa in fase di iter approvativo.

Il progetto esecutivo ha reso possibile, in virtù di una razionalizzazione nell'organizzazione della cantierizzazione, la riduzione dell'occupazione dell'area dai 13.000 mq inizialmente previsti ai 6.000 attuali, procurando una generalizzata riduzione degli impatti. Nonostante questa circostanza è stato comunque garantito il progetto di ripristino post operam esteso all'intera area originariamente coinvolta.

Gli interventi di inserimento ambientale e paesaggistico messi in atto sono finalizzati alla tutela della vegetazione esistente nelle aree limitrofe, all'inserimento paesaggistico dell'area, al mascheramento visivo delle infrastrutture costruite ed al loro ornamento.

Quanto previsto è in accordo e continuità con le analisi di compatibilità ambientale pregresse, non alterando i pareri già acquisiti nelle precedenti fasi autorizzative.

GENERAL CONTRACTOR 	ALTA SORVEGLIANZA 	
	IG51-00-E-CV-RO-CA01-01-002_A00 CBL1-Relazione opere a verde di inserimento ambientale e paesaggistico nel corso dei lavori	Foglio 5 di 14

2. INQUADRAMENTO DELL'INTERVENTO

2.1. Condizioni attuali dell'area

Il Campo Base CBL1 è situato nell'area dell'ex campo base "Metro Genova", in corrispondenza del nucleo abitato della località Borzoli del Comune di Genova. Sull'area insistono i basamenti in cls realizzati su diversi livelli di quota, per le precedenti attività di cantiere, mentre la restante parte risulta incolta. Il campo è raggiungibile con la S.S. n°1 fino a via Borzoli. La stessa Strada Statale n°1, con un tragitto di circa 4 km, collega l'area con il vicino svincolo autostradale A10 Genova Aeroporto.



Fig. Area del CBL 1 con i piazzali esistenti

GENERAL CONTRACTOR  Consorzio Collegamenti Integrati Veloci	ALTA SORVEGLIANZA  GRUPPO FERROVIE DELLO STATO ITALIANE
	IG51-00-E-CV-RO-CA01-01-002_A00 CBL1-Relazione opere a verde di inserimento ambientale e paesaggistico nel corso dei lavori
	Foglio 6 di 14



Fig. Area incolta esterna alla recinzione del CBL1

L'analisi della pianificazione urbanistica dell'area non ha evidenziato incompatibilità con l'allocazione temporaneo del campo base. Per l'approfondimento del tema si rimanda allo "Studio di fattibilità ambientale-Relazione generale" del progetto definitivo.

Dal punto di vista della qualità ambientale le pressioni antropiche pregresse hanno determinato un paesaggio vegetale caratterizzato da una notevole irregolarità, sia da un punto di vista floristico che vegetazionale, in quanto si rilevano frammenti di vegetazione climacica decidua residuale, frammenti di vegetazione autoctona sempreverde, elementi di vegetazione ornamentale storica degradata, macchie vegetazionali erbacee di tipo sinantropico ruderale.

Le specie più interessanti sono quelle della foresta termofila dei versanti ben esposti con *Laurus nobilis L.*, ed elementi del bosco misto come *Fraxinus ornus L.*, *Ulmus minor Mill.* Le specie arbustive rinvenute sono *Rosa canina L.*, *Rubus ulmifolius Schott.*; quest'ultima si trova prevalentemente lungo i fossi. Numerose le specie erbacee pioniere.

GENERAL CONTRACTOR  Consorzio Collegamenti Integrati Veloci	ALTA SORVEGLIANZA  GRUPPO FERROVIE DELLO STATO ITALIANE
	IG51-00-E-CV-RO-CA01-01-002_A00 CBL1-Relazione opere a verde di inserimento ambientale e paesaggistico nel corso dei lavori
	Foglio 7 di 14

2.2. Compatibilità ambientale della soluzione

Il presente progetto delle opere di mitigazione ambientale è stato sviluppato sulla base delle indicazioni contenute nello SIA e in adempimento alle prescrizioni maturate nel corso dell'iter di approvazione delle precedenti fasi progettuali. In particolare nello Studio di fattibilità ambientale, documento del progetto definitivo, sono state studiate le ricadute sulle componenti ambientali. I risultati dello studio hanno determinato gli interventi e le misure di mitigazione necessari per ridurre e compensare gli impatti. Risultano inoltre recepite tutte le prescrizioni e raccomandazioni a carattere generale relative al tema della Cantierizzazione.

La soluzione adottata nell'ambito della fase esecutiva del presente intervento conferma quanto già definito dal precedente PD. Gli approfondimenti del PE rispetto al PD sono dati da un maggiore dettaglio progettuale, dalla migliore definizione delle funzioni ed attività svolte all'interno delle diverse aree di cantiere, all'adattamento ad alcune condizioni al contorno. In particolare è stato giudicato opportuno il riutilizzo dei livelli attualmente esistenti presso l'area prescelta, collocando il campo sulle basi in cls già realizzate per il precedente cantiere Metro Genova. I lavori di allestimento del cantiere si sono ridotti a minimi movimenti terra ed ampliamenti dei piazzali esistenti; il riadattamento dei basamenti è stato possibile grazie alla riduzione e revisione degli allineamenti delle unità abitative.

Le due fasi del progetto di mitigazione, in corso di esecuzione dei lavori e nel successivo ripristino, sono state armonizzate in direzione del completo mantenimento del materiale vegetazionale impiantato in prima fase nella successiva configurazione finale.

A valle dell'approfondimento progettuale dell'esecutivo, è stato possibile migliorare le caratteristiche ambientali del campo base: si riscontra un aumento del livello di compatibilità ambientale per la riduzione dell'area impegnata, la riduzione della popolazione insediata e soprattutto per la minore superficie impermeabilizzata. Per quanto riguarda il rumore lo studio acustico non ha evidenziato la necessità di interventi di mitigazione. Si rimanda per i dettagli allo Studio di fattibilità ambientale-Studio acustico.

Sono garantite le seguenti caratteristiche ambientali del campo base:

- Trattamento delle acque nere tramite rete fognaria di convogliamento al collettore esistente;
- Smaltimento controllato delle acque meteoriche con trattamento di disoleazione e recapito al collettore esistente;
- Allaccio fognario alla rete comunale esistente;
- Allaccio idrico alla rete dell'ente erogatore;
- Impianto trattamento acque di prima pioggia dei piazzali,
- Raccolta differenziata e smaltimento rifiuti attraverso l'Ente comunale autorizzato.

GENERAL CONTRACTOR 	ALTA SORVEGLIANZA 
	IG51-00-E-CV-RO-CA01-01-002_A00 CBL1-Relazione opere a verde di inserimento ambientale e paesaggistico nel corso dei lavori
	Foglio 8 di 14

3. DESCRIZIONE DELLE OPERE A VERDE

3.1. Criteri di scelta delle specie vegetali

Le scelte vegetali e le tipologie di intervento a verde si fondano su alcuni principi relativi alla fitogeografia, alla fitoiatria e ai caratteri di tipo agronomico, decorativo e manutentivo. Le specie utilizzate per l'impianto sono dunque specie che consentono di realizzare suture con il tessuto vegetazionale esistente nel rispetto delle condizioni bioclimatiche, garantiscono una bassa insorgenza di fitopatie, assicurano la crescita del soprassuolo vegetale di intenso effetto decorativo e infine consentono di minimizzare gli interventi manutentivi di tutti gli impianti.

3.2. Tipizzazione degli interventi

L'intervento consiste nella sistemazione a verde dell'area di cantiere secondo quanto specificato nelle Indicazioni per le mitigazioni ambientali e paesaggistiche in fase di allestimento dei cantieri, proposte nel progetto definitivo approvato.

Sono previste le seguenti tipologie di intervento:

- Semina e Idrosemina
- Siepi arbustive monospecifiche
- Gruppi arbustivi
- Alberature isolate
- Filari Alberati
- Gruppi arborei monospecifici

Di seguito sono specificati i singoli interventi ed elencate le specie utilizzate per ciascuno di essi.

3.2.1. Semina e Idrosemina

L'intervento di inerbimento effettuato tramite semina o idrosemina è di carattere generale e si sovrappone a completare le altre tipologie di riqualificazione.

Questo tipo di intervento si esegue sull'intera area. La tecnica di disseminazione è descritta nei paragrafi successivi relativi alle specifiche tecniche agronomico-forestali per la realizzazione dell'intervento.

Le specie della miscela di semi da utilizzare sono le seguenti:

Fabaceae: *Trifolium pratense L.*, *Lotus corniculatus L.*, *Onobrichis arenaria DC.*, *Astragalus purpureus Lam.*

GENERAL CONTRACTOR  Consorzio Collegamenti Integrati Veloci	ALTA SORVEGLIANZA  GRUPPO FERROVIE DELLO STATO ITALIANE
	IG51-00-E-CV-RO-CA01-01-002_A00 CBL1-Relazione opere a verde di inserimento ambientale e paesaggistico nel corso dei lavori

Foglio

9 di 14

Graminaceae: *Bromus erectus* Hudson, *Poa annua* L., *Poa pratensis* L., *Molina arundinacea* Schr., *Brachypodium pinnatum* Beauv.,

Questo prato è costituito da specie che sono adatte alle condizioni edafiche e topografiche tipiche delle scarpate; le Graminacee devono costituire il 65% della miscela mentre le Fabaceae il 25%. La parte restante della miscela di semi deve essere costituita in parti uguali dalle specie resistenti al calpestio come *Lolium perenne* L., *Plantago major* L., *Taraxacum officinale* Weber, *Ammi majus* L, *Bellis perennis* L.

Superficie totale 12950 mq

3.2.2. Siepi arbustive monospecifiche

Questo tipo di intervento è eseguito in corrispondenza di alcuni tratti della recinzione e lungo i percorsi pedonali, nonché nelle aree interstiziali di ridotte dimensioni dei prefabbricati del cantiere in fase di lavori, e poi mantenuto a fine lavori. Le sue funzioni, nella fase di cantiere, sono prevalentemente decorative e di mascheramento, successivamente assumeranno un ruolo ecologico e di riparo per la piccola fauna.

Le specie e le quantità utilizzate sono riportate nella tabella seguente:

Specie	Dimensione di impianto	Sesto di impianto	Quantità
Viburnum opalus	Vaso Ø cm 22	Filare 1x1 m	14
Laurus nobilis	Vaso Ø cm 33	Filare 1x1 m	38

3.2.3. Gruppi arbustivi

Questo tipo di intervento si realizza in corrispondenza delle aree interstiziali dei prefabbricati del cantiere base e della viabilità di sufficiente estensione; le specie utilizzate sono compatibili con le condizioni ambientali in funzione delle variazioni dei coni d'ombra e dell'esposizione. Le sue funzioni, nella fase dei lavori, sono prevalentemente ornamentali, successivamente serviranno anche da riparo per la piccola fauna.

Le specie e le quantità utilizzate sono riportate nella tabella seguente:

Specie	Dimensione di impianto	Sesto di impianto	Quantità
Spartium junceum	Vaso Ø cm 22	Quinconce 1x1 m	20
Viburnum opalus	Vaso Ø cm 22	Quinconce 1x1 m	10
Arbutus unedo	Vaso Ø cm 33	Quinconce 1x1 m	20
Phillyrea latifolia	Vaso Ø cm 22	Quinconce 1x1 m	20
Coronilla emerus	Vaso Ø cm 33	Quinconce 1x1 m	10

GENERAL CONTRACTOR  Consorzio Collegamenti Integrati Veloci	ALTA SORVEGLIANZA  GRUPPO FERROVIE DELLO STATO ITALIANE
	IG51-00-E-CV-RO-CA01-01-002_A00 CBL1-Relazione opere a verde di inserimento ambientale e paesaggistico nel corso dei lavori
	Foglio 10 di 14

3.2.4. Alberi isolati

Questo tipo di intervento si realizza in corrispondenza delle aree di sosta delle autovetture e le sue funzioni sono prevalentemente di ombreggiamento e di ornamento, gli impianti sono mantenuti nella fase successiva del ripristino.

Le specie e le quantità utilizzate sono riportate nella tabella seguente:

Specie	Dimensione di impianto	Sesto di impianto	Quantità
Ulmus minor	Circonf. fusto cm 14/16	//	1

3.2.5. Filari Alberati

Questo tipo di intervento si realizza in corrispondenza della recinzione lungo la strada di accesso e nelle aree interstiziali dei prefabbricati del cantiere base di sufficiente estensione; i filari sono mantenuti ed incrementati a fine lavori. Le sue funzioni sono prevalentemente di ombreggiamento e di mascheramento.

Specie	Dimensione di impianto	Sesto di impianto	Quantità
Quercus ilex	Circonf. fusto cm 18/20	6 m	62
Ostrya carpinifolia	Circonf. fusto cm 14/16	6 m	9

GENERAL CONTRACTOR 	ALTA SORVEGLIANZA 	
	IG51-00-E-CV-RO-CA01-01-002_A00 CBL1-Relazione opere a verde di inserimento ambientale e paesaggistico nel corso dei lavori	Foglio 11 di 14

4. TECNICHE DI ESECUZIONE DEI LAVORI

4.1. Preparazione dell'area e lavorazioni preliminari

Per la realizzazione delle opere a verde sono indispensabili una serie di operazioni rivolte alla preparazione delle aree di intervento. La prima fase è di pulizia delle aree, qualora queste fossero interessate dalla presenza di inerti e rifiuti vari, che devono essere allontanati e depositati in isole ecologiche idonee per il loro smaltimento.

La fase successiva prevede il dissodamento del terreno per una profondità superiore ai 50-60 cm che consenta il decompattamento del terreno.

Prima degli interventi di idrosemina e di messa a dimora di specie arboree ed arbustive si procederà alle seguenti operazioni: analisi fisico-chimica del terreno (PH, granulometria, fertilità, N,K,P, microelementi) mediante il prelievo sul campo di campioni di terra (n. 6/ha); successivamente si procederà alla correzione del PH del terreno mediante lo spargimento, con uso di mezzi meccanici e a mano, nei punti non raggiungibili dai mezzi meccanici, di gesso agricolo in polvere e/o di calce idrata in polvere in ragione di 30 ql/Ha, a seconda dei valori di PH emersi dalle analisi.

Si effettuerà un diserbo chimico selettivo di aree inerbite, per inibire la crescita di dicotiledoni e altre specie infestanti, con diserbanti chimici a basso impatto, da effettuare sull'intera superficie interessata all'intervento di idrosemina; correzione granulometrica del terreno al fine di migliorare la struttura fisico-meccanica, mediante aggiunta di inerti fini (granulometria \varnothing mm 0-4) la miscelazione del terreno con gli inerti dovrà essere eseguita mediante numerosi passaggi con erpice rotante fino ad una profondità media di cm 10.

Successivamente si procederà alla distribuzione di concime organo-minerale con titolo da definirsi in funzione delle caratteristiche chimico-fisiche del substrato presente in loco; la dose orientativa sarà di 600 q/ha (titolo e dose definitiva verranno definite in sede esecutiva in funzione dei caratteri di fertilità del suolo).

Dovrà essere effettuata inoltre un'erpatura con almeno due passaggi incrociati di erpice.

4.2. Messa a dimora delle piante

La messa a dimora delle specie arboree ed arbustive prevede diverse operazioni, di seguito elencate.

Il trasporto delle essenze dal vivaio al luogo di impianto, lo scavo della buca per ciascun esemplare, una buca di m 2,0x2,0x0,8 per le specie arboree e una buca di m 0,6x0,6x0,5 per le specie arbustive, il trasporto a rifiuto del materiale di risulta della messa a dimora ad esclusione del terreno che sarà steso in situ, la messa a dimora delle piante e l'infissione di tre pali tutori per le specie arboree.

I pali dovranno essere di legno di conifera trattati in autoclave e dovranno avere le seguenti dimensioni: diametro di cm 8, lunghezza di m 2,5. I pali saranno legati al fusto della singola pianta con fettuccia o legaccio in canapa. Immediatamente dopo la messa a dimora si

GENERAL CONTRACTOR 	ALTA SORVEGLIANZA 	
	IG51-00-E-CV-RO-CA01-01-002_A00 CBL1-Relazione opere a verde di inserimento ambientale e paesaggistico nel corso dei lavori	Foglio 12 di 14

procederà alla creazione del tornello e si effettuerà la prima annaffiatura alla quale seguiranno altre cinque.

La messa a dimora verrà effettuata durante il riposo vegetativo. Per ciascun esemplare verranno effettuati interventi di potatura di trapianto e potatura di formazione, eventuali interventi di risistemazione dell'inclinazione e orientamento.

Fino ad ultimazione di tutto l'impianto si provvederà alle attività di manutenzione come l'irrigazione di soccorso, sostituzione delle fallanze, controllo periodico delle fitopatie con eventuali interventi fitosanitari con prodotti a basso impatto ambientale.

4.1. Semina e Idrosemina

La superficie interessata dall'inerbimento corrisponde a tutta l'area di intervento prevista nel Progetto Definitivo; nella prima fase interesserà solo la zona di effettiva occupazione del cantiere e successivamente, rimosso in cantiere, sarà estesa al resto dell'area suddetta. L'inerbimento, oltre che rappresentare una interessante misura di carattere ambientale e paesaggistico, costituisce una preziosa forma di protezione superficiale del suolo, impedendo o limitandone il dilavamento diretto e consentendogli il mantenimento della portanza adeguata.

La semina dei prati è effettuata in primavera o in autunno (marzo/aprile oppure settembre/novembre), evitando in ogni caso i mesi più aridi ed i periodi con temperature minime inferiori a 0°C ; se le condizioni stagionali lo consentono sarà importante effettuare la semina immediatamente dopo il termine dei lavori di preparazione.

La composizione del miscuglio di semina è stata definita sulla base della capacità colonizzatrice posseduta dalle diverse specie erbacee, con lo scopo di migliorare il terreno e di formare rapidamente una copertura stabile nel tempo. Nella definizione del miscuglio non è da sottovalutare l'azione consolidatrice esercitata dagli apparati radicali di alcune specie erbacee che fissano e sostengono il terreno e per questa ragione in grado di contrastare fenomeni di erosione di denudazione superficiale. A tal fine, è opportuno cercare un'alternanza di specie dotate di diversa profondità e tipologia di radicamento in modo tale da ottenere la massima omogeneità possibile nell'azione di consolidamento ed un sensibile aumento della resistenza al taglio dei terreni attraversati dalle radici.

La miscela da utilizzarsi sarà così composta:

25%. di Fabaceae: *Trifolium pratense L.*, *Lotus corniculatus L.*, *Onobrichis arenaria DC.*, *Astragalus purpureus Lam.*

65% Graminaceae: *Bromus erectus Hudson*, *Poa annua L.*, *Poa pratensis L.*, *Molina arundinacea Schr.*, *Brachypodium pinnatum Beauv.*

La parte restante della miscela di semi (10%) deve essere costituita in parti uguali dalle specie resistenti al calpestio come *Lolium perenne L.*, *Plantago major L.*, *Taraxacum officinale Weber*, *Ammi majus L.*, *Bellis perennis L.*

Questo prato è costituito da specie che sono adatte alle condizioni edafiche e topografiche tipiche delle scarpate.

GENERAL CONTRACTOR 	ALTA SORVEGLIANZA 	
	IG51-00-E-CV-RO-CA01-01-002_A00 CBL1-Relazione opere a verde di inserimento ambientale e paesaggistico nel corso dei lavori	Foglio 13 di 14

5. INTERVENTI DI MANUTENZIONE

La gestione del rivestimento vegetale ripristinato prevede una serie di interventi sia di tipo ordinario sia di tipo straordinario sulla manutenzione degli elementi vivi e sul comparto pedologico. Tale manutenzione è indispensabile per assicurare il successo degli interventi effettuati e per promuovere il loro migliore funzionamento.

Si prevedono interventi frequenti nel primo periodo di semina del tappeto erboso e nelle fasi appena successive alla piantagione delle specie arbustive ed arboree. I tipi di intervento previsti sono vari con cadenze regolarizzate per ciascun fisiotopo vegetazionale sia praticolo, sia arbustivo che arboreo.

Le opere di intervento riguardano anche il suolo, per mantenere costante il contenuto dei macro e micro-elementi nutritivi e per la conservazione delle sue caratteristiche fisiche.

Per quanto riguarda la componente vegetale si prevedono interventi di potature diversificate per ogni tipo di circostanza. Inoltre si fa presente che saranno necessari interventi di lotta alle infestanti, ovvero di quelle specie non desiderate all'interno dell'area perché possono determinare variazioni della dinamica vegetazionale, variazioni localizzate della densità della comunità vegetale determinando uno squilibrio dell'intero impianto. I metodi di lotta previsti sono di tipo fisico e meccanico scelti di volta in volta per ogni situazione.

In particolare si prevede un programma di manutenzione con i seguenti interventi:

Descrizione intervento	N° interventi/anno
Esecuzione di trasemina di zone erose o non inerbite, mediante pulizia del terreno dalle specie infestanti, lavorazione del terreno, affinamento del terreno, concimazione, livellamento, semina a spaglio, interrimento del seme, rullatura e bagnatura.	1
Decespugliamento di aree invase da erbe infestanti con salvaguardia delle specie arboree ed arbustive di impianto eseguito con attrezzatura manuale, meccanica o meno (decespugliatore, falce, tosaerba)	5
Concimazione di manti erbosi con concime chimico ternario contenente azoto in formula a lenta cessione, distribuito manualmente o meccanicamente, ove è possibile, in modo uniforme, senza creare accumuli.	1
Intervento di soccorso dei manti erbosi per la difesa fitosanitaria con anticrittogamici o antiparassitari, da prevedere in rapporto alla patologia che si verifica, sia in polvere, mediante spargimento meccanico, che liquidi, mediante aspersione con apposite pompe irroratrici.	1

<p>GENERAL CONTRACTOR</p> 	<p>ALTA SORVEGLIANZA</p> 	
	<p>IG51-00-E-CV-RO-CA01-01-002_A00 CBL1-Relazione opere a verde di inserimento ambientale e paesaggistico nel corso dei lavori</p>	<p>Foglio 14 di 14</p>

<p>Irrigazione nel periodo estivo, con l'utilizzo di prese rapide predisposte negli impianti di distribuzione idrica.</p>	<p>6</p>
<p>Potatura di formazione di specie arbustive, compresa la raccolta dei materiali di risulta e l'accatastamento per successiva triturazione.</p>	<p>1</p>
<p>Potatura di formazione di specie arboree, compresa la raccolta dei materiali di risulta e l'accatastamento per successiva triturazione.</p>	<p>1</p>
<p>Triturazione di residui vegetali provenienti da tagli e potature, con biotrituratore con motore autonomo, potenza 40 cv, compreso trasporto in loco, carburante, lubrificante e compreso lo spandimento sul suolo secondo le indicazioni impartiti dalla D.L.</p>	<p>1</p>